

VI 352

## Villa Loschi, Zileri Dal Verme, Motterle

Comune: Monteviale

Frazione: Biron

Viale Zileri, 1

IrrvV 00001492

Ctr 125 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);

L. 1497 / 1939 (PG)

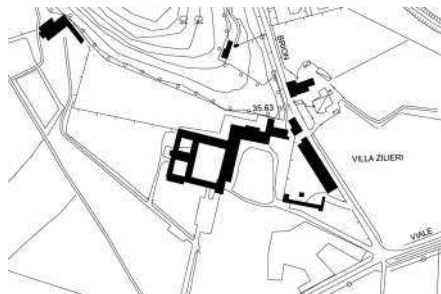
Decreto: 1954 / 06 / 07 (A);

1970 / 09 / 25 (PG)

Dati catastali: F. 8, M. 14 / 16 / 17 / 18 /

19 / 20 / 21 / 22 / 24 / 25 / 26 / 27 / 28 /

29 / 30 / 31 / 32 / 43 / 45 / 54 / A



Situata tra monte Crocetta e il colle di Creazzo, nelle praterie del Biron, la villa è inserita in un vasto parco e si presenta come un agglomerato di corpi di fabbrica eterogenei e distinti tra loro.

Il nucleo principale del complesso è costituito dalla villa padronale, con facciata rivolta a sud; perpendicolare a essa si sviluppa, a ovest, un lungo corpo porticato, mentre sul fianco orientale della villa, paralleli ma in posizione arretrata, sono la cappella e un altro portico.

Il corpo padronale, a tre piani, presenta una facciata compatta, scandita solo dal ritmo delle aper-

ture, distribuite su undici assi. Le finestre del piano terra sono rettangolari, con cornice bugnata e concio di chiave rilevato, quelle del primo piano, sempre rettangolari, sono sormontate da timpani alternativamente curvi e triangolari, mentre quelle del secondo piano, quasi quadrate, sono profilate da una semplice cornice. L'asse principale è sottolineato da un portale architravato, al piano terreno, con cornice a bugne, e da un'ampia apertura centinata, più alta delle altre, coronata da una cimasa a cappello di prete e con balcone balastrato, al piano nobile; nell'attico, uno stemma



prende il posto della finestra.

Il portone d'ingresso immette all'interno in un ampio atrio rettangolare, con soffitto a travatura lignea e sviluppo parallelo alla facciata in corrispondenza dei cinque assi centrali, oltre il quale è l'accesso al vano scala. Quest'ambiente a tutta altezza è interamente occupato dallo scalone monumentale, che, dopo una prima rampa centrale si biforca in due rampe parallele simmetriche; a livello del pianerottolo superiore, un'apertura a tre fornici immette direttamente nel salone, che si trova immediatamente al di sopra dell'atrio del

piano terra. Il salone occupa in altezza anche lo spazio del mezzanino, i cui locali vi si affacciano con finestre balastrate. Le pareti e i soffitti del vano scale e del salone sono decorati da cornici in stucco bianco entro cui è un ciclo di affreschi realizzato da Giambattista Tiepolo nel 1734.

Al pianterreno dell'ala est è la cosiddetta "grotta delle conchiglie", una stanza che ha l'aspetto di un ninfeo, voluta da Alfonso Loschi nel 1665, decorata da conchiglie incastonate nelle pareti e nella volta e affrescata con scene mitologiche.

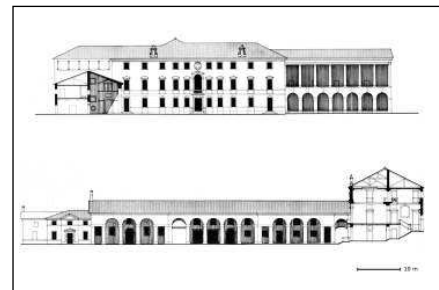
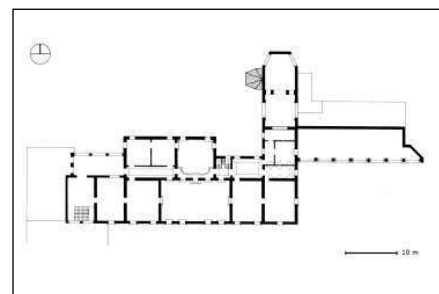
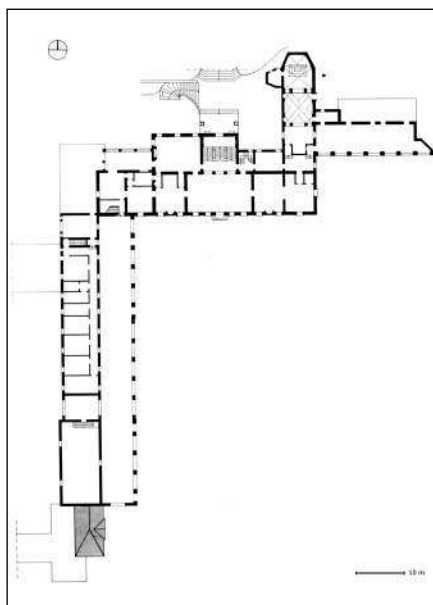
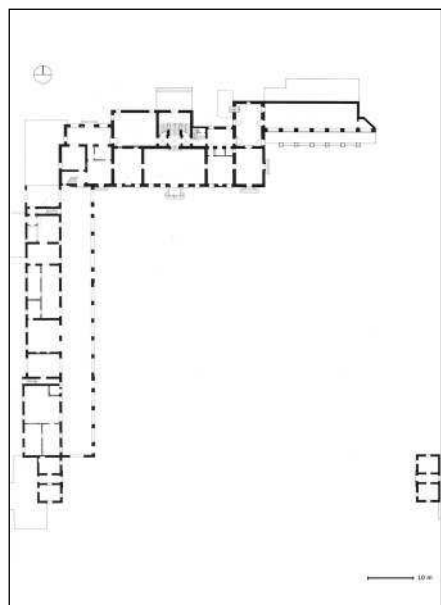
Il portico orientale è alto quanto la villa: al piano

*Pianta del piano terra (Cevese 1971)*

*Pianta del piano primo (Cevese 1971)*

*Pianta del piano secondo (Cevese 1971)*

*Prospetto principale e sezione trasversale della villa con prospetto della barchessa (Cevese 1971)*



inferiore sono sette arcate bugnate, al di sopra delle quali è una loggia architravata con colonne doriche giganti, alte quanto i due piani superiori della villa. Il portico a ovest della corte, a un solo piano, è interamente bugnato, con una teoria di arcate a tutto sesto, anch'esse bugnate.

La storia costruttiva della villa è molto lunga. I Loschi entrarono in possesso della tenuta, di cui erano già affittuari, nel 1436, stipulando un contratto di permuta con il monastero benedettino dei Santi Felice e Fortunato di Vicenza, il quale ricevette in cambio altri beni e terreni siti in Angarano. Nell'atto si specifica che Niccolò Loschi, da affittuario, aveva apportato delle migliorie, quali «fornacem, domos, et tegetes muratas et paleatas» (Frank 1998). Dopo vari adeguamenti cinquecenteschi, il complesso, visualizzato in una mappa di Giusto Dante successiva al 1669, conservata nella villa, occupava tre lati di una vasta area quadrangolare, mentre il quarto era chiuso da un muro. L'ala occidentale si prolungava a sud preceduta da una colombara; dietro il modesto corpo dominicale era la cappella e a est rustici a "L". Un ampliamento fu effettuato fra il 1692 e il 1699 dall'architetto Carlo Borrelli (1637-1710), che costruì la loggia orientale e prolungò la barchessa occidentale (*ibidem*). Fu su questo edificio che intervenne Francesco Muttoni, intorno al 1729, con un progetto grandioso, solo in minima parte attuato, che prevedeva la formazione di una grande corte rustica a est, divisa da quella padronale, ampliata, resa simmetrica e preceduta da tre peschiere e un vasto giardino con maestoso viale d'accesso. Un altro giardino con belvedere ottagonale collegato al corpo padronale da una scalinata a gomito, era previsto sul retro. A Muttoni si deve con ogni probabilità – anche se realizzato in modo diverso dal disegno, che rispecchia quindi una prima idea poi ridimensionata – l'ampliamento della fabbrica

padronale, con la costruzione dello scalone e della sala poco dopo affrescati da Tiepolo. Una serie di mappe e disegni (De Benedetti 1988), assieme ad altri documenti (Frank 1998), consente di seguire le successive vicende del complesso, dalla sistemazione del giardino e degli annessi secondo un progetto più modesto ed economico di Giuseppe Marchi del 1736, all'intervento, verso la fine del Settecento, di Ottone Calderari. Nel 1849, secondo un disegno attribuito al Balzaretto, il giardino impostato da Muttoni rischiò di essere cancellato e trasformato in parco romantico; proget-

*Veduta aerea (AA.VV. 1998)*



332

to ripreso nel 1877 in alcuni progetti di Antonio Caregaro Negrin, cui si deve il rifacimento della cappella nel 1858 (Cevese 1971).

Va infine segnalato un progetto, non realizzato, commissionato nel 1975 a Carlo Scarpa per la trasformazione delle adiacenze della villa in residenze di prestigio (Abbondandolo 2000).

La villa ospita ora uffici e il salone al piano nobile è riservato a conferenze.

*Loggia seicentesca a destra della villa (AA.VV. 1998)*

*Barchessa occidentale (AA.VV. 1998)*

*Lo scalone d'onore (AA.VV. 1998)*

